

Congiuntura. Prezzi in salita del 2,7%

A giugno inflazione ai massimi dal 2008

Emanuele Scarci

MILANO

■ Mini colpo di acceleratore dell'inflazione e frenata della produzione industriale. Nel mese di giugno, secondo le stime preliminari Istat, l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (Nic), è salito dal 2,6 al 2,7% su base annuale. E di +0,1% rispetto a maggio. L'inflazione acquisita per il 2011 è pari al 2,3%. Quella tendenziale degli alimentari è volata al 3%.

A spingere l'indice generale (al massimo dal 2008) sono stati soprattutto i trasporti con una netta accelerazione del tasso tendenziale, dal 4,2% di maggio al 5,2% di giugno. Un impatto significativo deriva anche dai rialzi congiunturali dei prezzi dei beni alimentari lavorati (+0,4%) e dei prezzi dei servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (+0,3%).

Sempre secondo Istat, tra i beni alimentari volano formaggi e latticini, +5,2% su base tendenziale, ma la febbre s'impenna anche per caffè e zucchero, rispettivamente +11,6% e +9,4%.

«Il dato Istat sull'alimentare - avverte Vincenzo Tassinari, presidente del consiglio di gestione di Coop Italia - non coglie in pieno, almeno per ora, gli aumenti che la grande

distribuzione ha già dovuto accettare. E che da luglio in avanti credo spingerà l'inflazione del comparto verso il 4-5%». Anche per Luigi Bordoni, presidente di Centromarca, l'associazione dell'industria di marca, «gli ultimi contratti verranno perfezionati in luglio ma dopo non dovrebbero prodursi particolari spinte inflattive». Poi Bordoni conclude che «l'ipotesi di aumento dell'Iva, forse rientrata, avrebbe generato più inflazione e depresso i consumi. La risposta della filiera è stata molto importante». Tassinari sottolinea che comunque «i consumi rimangono depressi e serve una politica di rilancio».

Forte colpo d'acceleratore anche per i prezzi di aerei, treni e traghetti: i listini del trasporto aereo decollano del 6,9% da un mese all'altro, i trasporti marittimi di circa l'11% e quello ferroviario del 2%.

Sul fronte della produzione industriale, secondo le prime stime del Centro studi Confindustria, a giugno fletterà dello 0,2% rispetto a maggio che aveva già registrato una variazione nulla su aprile. Rispetto al picco pre-crisi, l'aprile 2008, il livello di attività rimane inferiore del 16,4%, dopo aver recuperato il 13% dai minimi di marzo 2009.